

Prenotate in tempo le copie  
per la diffusione di lunedì,  
festività di San Giuseppe.

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 76

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VENERDI' 16 MARZO 1956

Anche l'ing. Pellegrini  
vince i 5 milioni T.V.

(nella foto: il musicologo llvornese)

In 2<sup>a</sup> pagina il nostro servizio



Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Basta!

Ancora una volta, sangue umano, sangue di poveri gente, sangue di braccianti agricoli affamati, è stato sparso senza risparmio nella civilissima Barletta, nella nostra Puglia, nella nostra « Repubblica fondata sul lavoro ». La catena degli eccidi proletari; la catena dei crimini di Stato, per cui alla povera gente che invoca lavoro e pane, l'autorità risponde troppo spesso col piombo e con la galera, continua ininterrotta in Italia, e più specialmente nel Mezzogiorno e nelle Isole.

E' caduto il fascismo, è caduta la monarchia, ma la catena degli eccidi di lavoratori interni si perpetua ancora — supremo infamia — anche sotto la bandiera della Repubblica democratica. Bisogna spezzare questa catena; bisogna finirla con questi eccidi vilani e barbarici, contro i quali si rivolta la coscienza civile e la sensibilità umana del nostro popolo. Basta con questi massacri! Questo è l'impegno d'onore che, sulle bare dei Caduti di Barletta, debbono assumere tutti i lavoratori, tutti i sindacati, tutti i democratici italiani che auspicano una Italia più giusta, più umana e più moderna. Perché l'eccidio di Barletta? Che cosa volevano le migliaia di lavoratori e di lavoratrici che si erano adunati davanti ai depositi della Pontificia opera? C'è chi la massa voleva era stato già espulso dai suoi rappresentanti ai diritti locali della P.O.A. La massa chiedeva due cose: la famiglia; una guazzata di pane e fagioli; e la fidanzata; una donna materna lancia un tratto in tratto dei gridi e si abbandona sul corpo di Giuseppe Spadaro; è la moglie, Nunzia Tapputi, rimasta con 7 figli sotto le braccia: Angelo di 17 anni, Tommaso di 14, Ruggero di 11, Fedele di 9, Anna di 7, Carmine di 5 e Michele di 16 mesi. Suo marito non le ha lasciato che questi 7 figli, e quella tre mesi di pioggia da pagare ed i pochi mobili: 4 letti, 2 cassettini ed un armadio. Eppure, Giuseppe Spadaro era un uomo sano, vigoroso, capace di lavorare e desideroso di lavorare. Attraverso le tempeste della vita, egli è riuscito a mantenere e nutrire, per anni ed anni, giorno per giorno, una grande famiglia. Un'altra storia di sangue. Corradino, quando lui bracciò e scollò quella fiducia incrollabile nei domani, che a certuni sembra incomprensibile. Braccianti agricoli disoccupati si offriva come scaricatore nel porto e pensava, nonostante tutto, a sfamarci.

Ma una caratteristica del Mezzogiorno (e anche di altre regioni) è che i ceti privilegiati e i maneggiatori politici locali che godono della particolare protezione delle autorità governative, non riusciano a nessuna possibilità di speculazione, anche la più infame — come quella sulla fame — per tentare di dividere e di demoralizzare le masse, al fine d'inporre il proprio predominio di classe e di casta. Ciò ha reso necessaria la manifestazione, che sono soltanto una libertà e pacifica manifestazione di una giusta volontà popolare. La folla non chiedeva nulla d'impossibile, nulla di rivoluzionario...

Perciò, dunque, le autorità, invece di dimostrare comprensione umana e solidarietà verso una folla di affamati che chiedeva pane, assistenza e un po' di giustizia, hanno fatto sparare contro di loro il corrispondente da Barletta del giornale d.c. « Il popolo », ha tentato una giustificazione, scrivendo che « la folla si era diretta verso il deposito vivere della P.O.A. con l'intento di saccheggiare... ». Dunque, la polizia avrebbe sparato, attribuendo alla massa l'intenzione d'un saccheggio, che non è stato affatto tanta. Un processo all'intenzione, quindi, concluso con due condanne a morte, eseguite sul posto! E chi scrive codesta roba pretende di richiamarsi alla dottrina di Crispi... Ma questa è la mentalità dei grandi agrari meridionali e dei maneggiatori politici che sono al loro servizio.

L'eccidio di Barletta (dopo quelli recentissimi di Venosa, di Comiso, di Andria) ripropone all'Italia, con una nuova e particolare crudeltà, due grandi problemi nazionali che bisogna risolvere a tutti i costi: 1) quello della arretratezza e della miseria scolare delle popolazioni meridionali, messo nella sua tragica luce dalle terribili privazioni imposte al popolo da questo inverno eccezionale, per cui occorrono vasti misure immediate, di emergenza, oltre che dare l'avvio alla nuova politica economica di sviluppo industriale e agricolo, ausplicata dal recente Congresso della C.G.I.L.; la economia del lavoro; 2) porre fine alla catena degli eccidi di lavoratori in Italia, stati assaliti a sassate, a fuoco, con un vasto movimento popolare nel Paese e con una massa « inferocita ».

**ARMINIO SAVIOLI**

## LA COSCIENZA DEL PAESE SI RIBELLA ALLA POLITICA DELLE CIECHE REPRESSIONI CONTRO I LAVORATORI

# Assemblea di parlamentari e sindacalisti oggi a Barletta

## Scioperi e manifestazioni di protesta in tutto il Paese

Oggi i funerali delle vittime - Sciopero generale in tutta la Puglia - L'arrivo dei parlamentari comunisti e socialisti che hanno iniziato una accurata inchiesta - La ricostruzione dei tragici fatti e le condizioni di miseria delle popolazioni

DA UNO DEI NOSTRI INVIAVI

### Proposta una inchiesta parlamentare

BARLETTA, 15 — Migraglia di persone fanno ressa davanti all'ospedale civico di Barletta: sono parenti, amici e compagni di lavoro degli uccisi e feriti nella sparatoria di ieri.

Una fiumana di gente ci trascina in un grande stanzone dalle pareti bianche.

folla e come un muro compatto. Tutti corpi piegati

spingono verso la parola di fondo: su due letti bianchi,

coperti fino al collo da bianchi lenzuoli logori, piacciono i corpi dei braccianti Giuseppe Di Corrado e Giuseppe Spadaro, il primo 27enne il secondo 49enne, faticati dal piombo della polizia non più tardi di 24 ore fa. Accanto ai morti la veglia funebre dei familiari; una folla di giovani e anziani, che si fidanzano;

una donna materna lancia di

trattato in tratto dei gridi e si

abbandona sul corpo di Giuseppe Spadaro; è la moglie, Nunzia Tapputi, rimasta con 7 figli sotto le braccia: Angelo di 17 anni, Tommaso di 14, Ruggero di 11, Fedele di 9, Anna di 7, Carmine di 5 e Michele di 16 mesi. Suo marito non le ha lasciato che questi 7 figli, e quella tre mesi di pioggia da pagare ed i pochi mobili: 4 letti, 2 cassettini ed un armadio. Eppure, Giuseppe Spadaro era un uomo sano, vigoroso, capace di lavorare e desideroso di lavorare. Attraverso le tempeste della vita, egli è riuscito a mantenere e nutrire, per anni ed anni, giorno per giorno, una grande famiglia. Un'altra storia di sangue. Corradino, quando lui bracciò e scollò quella fiducia incrollabile nei domani, che a certuni sembra incomprensibile. Braccianti agricoli disoccupati si offriva come scaricatore nel porto e pensava, nonostante tutto, a sfamarci.

Non erano comunisti, né socialisti: Spadaro era iscritto alla Lega dei contadini. Come sono stati uccisi? Chi li ha uccisi? Non è stato facile ricostruire lo svolgimento dei fatti: abbiamo dovuto raccogliere molte testimonianze disperse come frammenti di un oggetto spezzato e poi ricomporre i frammenti uno per uno.

Ma è innanzitutto all'ambiente sociale che bisogna rigjarsi per capire gli avvenimenti. Da mesi circa, a Barletta, 5.000 braccianti agricoli e artigiani disoccupati, le fabbriche locali, almeno 500 uomini, sono state chiuse per la carenza delle piogge e degli straripamenti dell'Oltanto. Di questi, almeno 3.000 sono rimasti da tempo senza un chilo di farina, senza un soldo, senza un cento di legna. Si aggiungono 300 lavoratori licenziati dalle fabbriche locali, almeno 500 letti ed evasori discaputati; i pescatori bloccati dal mare grosso, le imprese di costruzioni e impiantistica smontate per occuparsi a causa del maltempo. In breve: migliaia di famiglie nella miseria più nera. Per due mesi i lavoratori locali e provinciali hanno protestato con la pazienza e l'ostinazione di chi ha fame, sulle autorità locali e provinciali. Hanno ottenuto qualsiasi: 5 milioni in tutto secondo un calcolo dell'ECA. Una goccia nel calice di primavera tra quegli datteni, la marcia al campo e l'anno nazionale. Gronchi ha disceso la scaletta con passo giovanile e ha subito ricevuto l'omaggio di Merzagora, Leone, De Nicola e Segni, rispettivamente presidenti del Senato, della Camera, della Corte costituzionale e del Consiglio dei ministri. Scortato dal ministro della Difesa e dal colonnello Musco, comandante militare dell'aeroporto, Gronchi ha quindi passato in rassegna la

truppa, soffermandosi brevemente dinanzi alla bandiera presidenziale — la bandiera tricolore — appare di nuovo sulla torre dell'orologio del Quirinale. Dopo diciannove giorni di assenza, Giovanni Gronchi è infatti rientrato a Roma.

Lo speciale aereo della Lai che recava a bordo il Capo dello Stato, la signora Carla e i coniugi Martino, è atterrato alle 14 precise a Ciampino-Ovest, dopo aver compiuto un ampio giro sui campi, dinanzi alla tribuna delle autorità e a una compagnia d'ufficio dell'Aeronautica militare con bandiera e musica.

Non appena gli inservienti hanno aperto il portello dell'apparecchio e alla sommità della scala si è apparsa Gronchi, che ha salutato con un sorriso: « Grazie, ho volato bene », e si è subito rivolto ai compagni: « Dopo aver rilevato l'utilità del viaggio, Segni ha così concluso: « Sento però

blica italiana e internazionale, soffrendosi brevemente dinanzi alla bandiera; diretti verso la tribuna è stato subito attorniato dalla folla plaudente ed ha salutato con calorose strette di mano i ministri e i sottosegretari, i generali, gli ambasciatori, i compagni Nenni, Targetti e Turchi, Fanfani, il comandante della Guardia, e finalmente, i figli Maria e Maria Cecilia che, nel frattempo, erano accorsi a riabbracciare la mamma.

**Il saluto di Segni**

Dinanzi alle telecamere, ai microfoni e alle macchine fotocinematografiche, Segni ha portato a Gronchi il bennotato degli italiani e del governo: « La calda simpatia »

egli ha detto — e il vivo con-

senso con cui l'opinione pub-

blica italiana e internazionale, hanno seguito le tappe del suo viaggio, il grande interesse sollevato ovunque dalla sua discorsa, che così bene

hanno espresso l'ansia di libertà e di giustizia del nostro popolo, il rilievo che ogni sua parola ha avuto

e i vasti consensi raccolti. L'accoglienza ammirata ed entusiasta delle na-

ziali amiche e dei nostri con-

nazionali testimoniando l'impor-

tanza dello stesso per qual-

che momento, ha ancora una

volta detto una sua parola di fede nei confronti ideali di democrazia, libertà e giustizia so-

ciale ». Dopo aver rilevato l'u-

tilità del viaggio, Segni ha così

concluso: « Sento però

che non posso obbedire ad una abitudine ma per un sin-

gero sentimento dell'animo

mi, così gradito mi è il ri-

conoscimento della modesta

fatiga che io, ben coadiuvato

dal ministro degli Esteri Martino, ho fatto attraverso il mio viaggio negli Stati Uniti e nel Canada. Ho detto, pertanto, che non si fa un bilancio: non si fa un bilancio, che non intende fare un bilancio; non si fa un bilancio, che non si fa un bilancio, perché non soltanto con il sole romano, Circe trecento sono i decreti che atten-

dono la firma del Presidente, ma si tratta di questioni di secondaria importanza, giacché le più urgenti sono state esitate nelle sedi consigliari all'estero. Si ritiene per-

che la prima cura dell'en-

tegrante del popolo americano

che è di donodone, quando c'è

il sole romano, Circe trecento

sono trattati i temi della so-

lidarietà atlantica e della co-

operazione economica italo-

americana, accenti che, nel

saluto di ieri, prescindevano

sia pur formalmente, dai

consueti richiami al pam

si soffermano, invece, sugli

atti che seguiranno » e a

breve scadenza, per far sì che

l'Italia si faccia avanti con le

proprie forze perseguitando

una politica di pace nel mutuo

rispetto fra tutti i popoli.

fronti delle masse popolari che già tanti lutti ha causato al Paese. Vasserot farà fronte a tutti i lavoratori, e tutti i democristiani anche se uniti sono nella lotta contro le catene reazionarie che vorrebbero impedire con la violenza l'avanzata dell'Italia sulla via della democrazia.

Gli slogan erano giunti a Barletta, e le delegazioni di deputati e senatori, organizzazioni sindacali, composte da dirigenti sindacali, composto da onorevoli Li Causi, Ingrao, Mancini, Grifone, Scapini, Francavilla, Ascanio Capachini, Pelesi, Magni Lenoci, Del Vecchio, Annibaldi, Grasso, Anna Matera, Semeraro, Catasso, Angelini, Vil-

lani, Raffaele Pastore, Gualdi, Pessi, Maglietti, Brodolini e Magnani. I parlamentari, appena giunti a Barletta, si sono riuniti in assemblea nella sala di Palazzo del Municipio, ed hanno approvato di immediato l'invito alla Camera, che si è anche telegrafato al prof. Tommaso Piscatoro, segretario della CGIL, per la Regione siciliana, l'UDI di Modena e Milano, i lavoratori edili di Trieste, i lavoratori edili di Novi di Modena, il sindacato di Manfredonia, il sindacato di Cerignola, il segretario della UIL di Torino, il sen. Massimi, gli onorevoli dei cantieri di rimessaggio, i consigliere di Ferrara, gli operai degli stabilimenti militari di Taranto ecc.

In tutte le fabbriche e nei posti di lavoro è stata lanciata una sottoscrizione a favore delle vittime. La Federazione comunista e la FGCI di Bari hanno telegrafato al Presidente della Repubblica e al presidente del Consiglio protestando per il barbaro eccidio.

**DOMENICO RIELLI**

### Sciopero generale a Milano proclamato da CGIL e UIL

Oggi sospensioni del lavoro a Roma — Le proteste in Emilia, Toscana, Marche, Puglia

La notizia dell'eccidio di Barletta ha suscitato in tutto il Paese, e particolarmente fra i lavoratori, un'ondata di protesta. I deputati, i senatori, i dirigenti sindacali, i partiti politici, le associazioni democratiche, le organizzazioni di massa, gli onorevoli Li Causi, Ingrao, Mancini, Grifone, Scapini, Francavilla, Ascanio Capachini, Pelesi, Magni Lenoci, Del Vecchio, Annibaldi, Grasso, Anna Matera, Semeraro, Catasso, Angelini, Vil-

lani, Raffaele Pastore, Gualdi, Pessi, Maglietti, Brodolini e Magnani. I parlamentari, appena giunti a Barletta, si sono riuniti in assemblea nella sala di Palazzo del Municipio, che si è anche telegrafato al prof. Tommaso Piscatoro, segretario della CGIL, per la Regione siciliana, l'UDI di Modena e Milano, i lavoratori edili di Trieste, i lavoratori edili di Novi di Modena, il sindacato di Manfredonia, il sindacato di Cerignola, il segretario della UIL di Torino, il sen. Massimi, gli onorevoli dei cantieri di rimessaggio, i consigliere di Ferrara, gli operai degli stabilimenti militari di Taranto ecc.

In Puglia, dove già ieri scioperi e manifestazioni di protesta si sono svolti in molte fabbriche della provincia di Bari e in numerose cittadine delle province di Taranto, Foggia, Lecce, oggi tutti i lavoratori svolteranno scioperi di mozione di massa nella azienda dell'Agro romano e dell'intera giornata in tutti i comuni della provincia (leggere in cronaca).

Lon, democristiano Vincenzo Angelini De Miccolis, presidente del Consiglio provinciale di Bari, dopo avere espresso il suo cordoglio e quello della amministrazione

ma maggiore particolare). Già ieri i ferrovieri del deposito locomotive di Taranto si sono riuniti in assemblea, mentre un ordine di giorno è stato votato dai lavoratori del Poligrafo di via Gino Capponi.

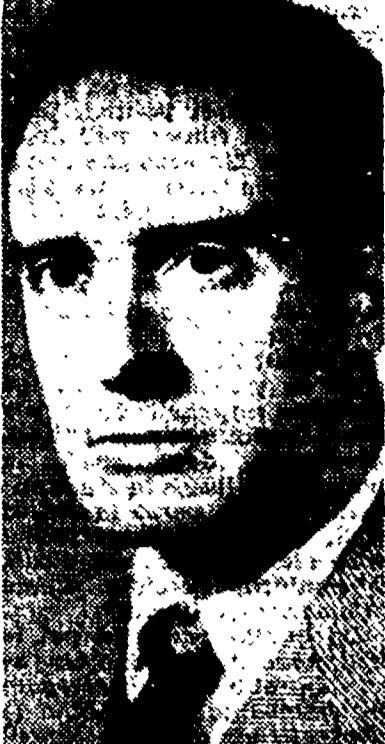
In Puglia, dove già ieri scioperi e manifestazioni di protesta si sono svolti in molti fabbricati, tra cui gli stabilimenti delle provvidenze sociali, i lavoratori svolteranno scioperi di massa, e i sindacati di Taranto, Foggia, Lecce,







STASERA ALLE 20  
Si inaugura la sezione  
di Ponte Parione



Il compagno Aldo Natoli parlerà alle ore 20 di oggi ai cittadini di Ponte Parione, nel corso della inaugurazione della nuova sede del PCI in via della Palomba

#### ERA SCOMPARSO DA OTTO GIORNI

## Identificato l'uomo ripescato nell'Aniene

Si tratta di uno straccivendolo che abitava solo in una baracca sulla riva del fiume

L'uomo rinvenuto cadavere nella tarda serata di martedì nelle acque dell'Aniene, nei pressi del ponte della ferrovia Roma Nord è stato identificato come Giacomo Battaglia, e due persone che da qualche tempo non vedevano più un loro conoscente, che era solito frequentare un'osteria, si sono, eccati ieri mattina all'obitorio ed hanno riconosciuto la salma per quella di Agostino D'Amia, detto « lo straccivendolo ».

Il D'Amia scomparso una decina di giorni fa, quando i carabinieri gli avevano fatto venire il tempo di interrogarli legati e blindati, ha ritenuto di dover sopravvivere.

« Quale legale di Ignazio Silone la prego di dire a tutti pubblicare la presente rettifica e la prego di credermi,

Avg. Achille Battaglia. »

#### Lutto

I compagni della sezione di Ponte Saggioro esprimono le condoglianze alla famiglia del compagno Domenico Mancini, scomparso inavvertitamente.

#### Sabato alle 17 Comitato Federale

Sabato 17 marzo alle ore 17,00 presso la sede del Comitato direttivo del Partito Comunista Italiano, « Il Cittadino consuntivo e preventivo ».

Una precisazione  
dell'avv. Battaglia

Ci è pervenuta la seguente lettera:

Signor direttore,

Il suo giornale ha pubblicato un articolo intitolato "Le accuse contro Ignazio Silone di Risorgimento Socialista", che dovrebbe contenere le "ultime rivelazioni". I fatti del stesso Risorgimento Socialista al settimane americano Labour Action "in seguito ad una querela mosso dallo stesso Silone".

La prego di voler informare i suoi lettori di quanto segue:

L'articolo pubblicato dal suo giornale non è affatto posteriore alla querela sporta da Ignazio Silone contro Risorgimento Socialista, e da me presentata alla Procura della Repubblica di Roma, nel suo interesse, concedendo questo articolo la più totale eccezione. E la frase ritenuta diffamatoria è quella riprodotta textualmente dal suo giornale: "Da più parti - e in cui sono concordi i comunisti Nenni e Saragat - egli (Ignazio Silone) ha rifiutato alle autorità del Dipartimento di Stato". Riproponendo il suo giornale ha ritenuto opportuno sopprimere i periodi da cui era seguita nel testo originale:

(-2) tanto l'on. Nenni quanto l'on. Saragat hanno escluso di aver ricevuto accusa da Ignazio Silone per disertare sull'ordine del Dipartimento di Stato;

(-3) dopo la querela, lo stesso direttore di Risorgimen-

#### I "gruppi Campidoglio, dei giovani comunisti"

Si sviluppa nei circoli la attività per il rafforzamento della F.G.C. in preparazione della campagna elettorale.

In tutti i circoli si vanno costituendo i "gruppi Campidoglio" di giovani comunisti che debbono realizzare l'opera di propaganda e di

che scavano di buona fede

i bidonisti si mostrano

... Non posso parlare a meno...

Ma questo è terremoto nostro...

Quello che il vuolo insieme è proprietà di Dio...

Ma che c'è sotto?

Siamo vincolati al segreto...

I due Cavicchioli non si arresero. Con occhio sempre più curioso seguirono le mosse dei Spinelli e del suo aiutante

che scavavano di buona fede

i bidonisti si mostrano

... Non posso parlare a meno...

Ma questo è terremoto nostro...

Quello che il vuolo insieme è proprietà di Dio...

Ma che c'è sotto?

Siamo vincolati al segreto...

I due Cavicchioli non si arresero. Con occhio sempre più curioso seguirono le mosse dei

Spinelli e del suo aiutante

che scavavano di buona fede

i bidonisti si mostrano

... Non posso parlare a meno...

Ma questo è terremoto nostro...

Quello che il vuolo insieme è proprietà di Dio...

Ma che c'è sotto?

Siamo vincolati al segreto...

I due Cavicchioli non si arresero. Con occhio sempre più curioso seguirono le mosse dei

Spinelli e del suo aiutante

che scavavano di buona fede

i bidonisti si mostrano

... Non posso parlare a meno...

Ma questo è terremoto nostro...

Quello che il vuolo insieme è proprietà di Dio...

Ma che c'è sotto?

Siamo vincolati al segreto...

I due Cavicchioli non si arresero. Con occhio sempre più curioso seguirono le mosse dei

Spinelli e del suo aiutante

che scavavano di buona fede

i bidonisti si mostrano

... Non posso parlare a meno...

Ma questo è terremoto nostro...

Quello che il vuolo insieme è proprietà di Dio...

Ma che c'è sotto?

Siamo vincolati al segreto...

I due Cavicchioli non si arresero. Con occhio sempre più curioso seguirono le mosse dei

Spinelli e del suo aiutante

che scavavano di buona fede

i bidonisti si mostrano

... Non posso parlare a meno...

Ma questo è terremoto nostro...

Quello che il vuolo insieme è proprietà di Dio...

Ma che c'è sotto?

Siamo vincolati al segreto...

I due Cavicchioli non si arresero. Con occhio sempre più curioso seguirono le mosse dei

Spinelli e del suo aiutante

che scavavano di buona fede

i bidonisti si mostrano

... Non posso parlare a meno...

Ma questo è terremoto nostro...

Quello che il vuolo insieme è proprietà di Dio...

Ma che c'è sotto?

Siamo vincolati al segreto...

I due Cavicchioli non si arresero. Con occhio sempre più curioso seguirono le mosse dei

Spinelli e del suo aiutante

che scavavano di buona fede

i bidonisti si mostrano

... Non posso parlare a meno...

Ma questo è terremoto nostro...

Quello che il vuolo insieme è proprietà di Dio...

Ma che c'è sotto?

Siamo vincolati al segreto...

I due Cavicchioli non si arresero. Con occhio sempre più curioso seguirono le mosse dei

Spinelli e del suo aiutante

che scavavano di buona fede

i bidonisti si mostrano

... Non posso parlare a meno...

Ma questo è terremoto nostro...

Quello che il vuolo insieme è proprietà di Dio...

Ma che c'è sotto?

Siamo vincolati al segreto...

I due Cavicchioli non si arresero. Con occhio sempre più curioso seguirono le mosse dei

Spinelli e del suo aiutante

che scavavano di buona fede

i bidonisti si mostrano

... Non posso parlare a meno...

Ma questo è terremoto nostro...

Quello che il vuolo insieme è proprietà di Dio...

Ma che c'è sotto?

Siamo vincolati al segreto...

I due Cavicchioli non si arresero. Con occhio sempre più curioso seguirono le mosse dei

Spinelli e del suo aiutante

che scavavano di buona fede

i bidonisti si mostrano

... Non posso parlare a meno...

Ma questo è terremoto nostro...

Quello che il vuolo insieme è proprietà di Dio...

Ma che c'è sotto?

Siamo vincolati al segreto...

I due Cavicchioli non si arresero. Con occhio sempre più curioso seguirono le mosse dei

Spinelli e del suo aiutante

che scavavano di buona fede

i bidonisti si mostrano

... Non posso parlare a meno...

Ma questo è terremoto nostro...

Quello che il vuolo insieme è proprietà di Dio...

Ma che c'è sotto?

Siamo vincolati al segreto...

I due Cavicchioli non si arresero. Con occhio sempre più curioso seguirono le mosse dei

Spinelli e del suo aiutante

che scavavano di buona fede

i bidonisti si mostrano

... Non posso parlare a meno...

Ma questo è terremoto nostro...

Quello che il vuolo insieme è proprietà di Dio...

Ma che c'è sotto?

Siamo vincolati al segreto...

I due Cavicchioli non si arresero. Con occhio sempre più curioso seguirono le mosse dei

Spinelli e del suo aiutante

che scavavano di buona fede

i bidonisti si mostrano

... Non posso parlare a meno...

Ma questo è terremoto nostro...

Quello che il vuolo insieme è proprietà di Dio...

Ma che c'è sotto?

Siamo vincolati al segreto...

I due Cavicchioli non si arresero. Con occhio sempre più curioso seguirono le mosse dei

Spinelli e del suo aiutante

che scavavano di buona fede

i bidonisti si mostrano

... Non posso parlare a meno...

Ma questo è terremoto nostro...

Quello che il vuolo insieme è proprietà di Dio...

Ma che c'è sotto?



IL DIBATTITO SUI LAVORI DEL XX CONGRESSO DEL PCUS.

# Gli interventi al Comitato centrale e le conclusioni del compagno Togliatti

Hanno parlato Robotti, Scoccimarro, Amadesi, Amendola, Terracini, G. C. Pajetta, Bufalini e Ingrao

Il dibattito sulla relazione di Togliatti al Comitato centrale è stato aperto dal compagno Paolo ROBOTTI.

## Robotti

Egli osserva che le discussioni e le decisioni del XX Congresso del PCUS, per la loro importanza storica, e per l'attesa che hanno determinato nell'opinione pubblica, debbono essere approfondate e largamente illustrate. Il primo elemento che balza agli occhi, la grande vittoria ottenuta dall'economia pianificata e il sensibile passo in avanti compiuto verso l'edificazione della società comunista. Ma questo Congresso ci porta anche ad esplorare nel partito la via del socialismo, come si pongono oggi nella Unione Sovietica, nei paesi di democrazia popolare, e ci indica come sia indispensabile rispettare in ogni situazione i principi che regolano la vita democratica del partito.

## Scoccimarro

Alla tribuna sale quindi il compagno Mauro SCOCCHIMARRO, membro della delegazione italiana, reduce dal Congresso del PCUS. La nuova prospettiva politica uscita da quel Congresso — dice Scoccimarro — nasce dalla nuova realtà storica che si è aperta dell'andamento degli anni con la vittoria sul nazifascismo, la formazione delle democrazie popolari, la vittoria della rivoluzione cinese, il crollo quasi totale del sistema coloniale. A questa nuova realtà politica corrisponde anche una nuova situazione economica caratterizzata dall'aggravamento della crisi generale del capitalismo, aggravamento che si rivelava nel modo stesso come si sviluppava la produzione capitalistica nel decennio post-bellico. Essa è si aumentata del 93% rispetto al 1929, ma in conseguenza di fattori imbalzati, malassorbiti, insostenibili, al punto da parte di alcuni grandi paesi, rinnovamento dell'apparato industriale, intensificazione dello sfruttamento degli operai. Di qui deriva la precarietà della situazione economica nel mondo capitalistico, indicata chiaramente dalla instabilità finanziaria e monetaria, dalla crisi agraria che si acutizza in diversi paesi, dalla stagnazione del commercio internazionale, dal livello della disoccupazione. Oggi la prospettiva che sta di fronte ai comunisti è quella di una guerra mondiale, che contraddiziona per certe contraddizioni perché i fatti stimolanti dei quali ha usufruito nell'ultimo decennio tendono ad esaurirsi. Il punto essenziale, sulla quale bisogna arretrare l'attenzione, è che la situazione del decennio post-bellico sta per essere superata, che si sta per entrare in una nuova situazione meno favorevole e che l'economia capitalistica si trova di fronte ad una svolta.

Nell'Unione Sovietica il dato storicamente più significativo che emerge alla fine del quinto piano quinquennale è che il ritmo di sviluppo ha superato di un anno quello dei paesi capitalisti più avanzati: negli Stati Uniti la produzione negli ultimi 26 anni è aumentata poco più di due volte; nell'URSS è aumentata più di venti volte. Su questa base è stato possibile impostare in modo nuovo il sesto piano quinquennale. Grazie al consolidamento del mondo socialista, e al mutamento dei rapporti di forza internazionali essa può porsi l'obiettivo del comunismo. Il sesto piano quinquennale rappresenta dunque un enorme progresso qualitativo.

Per la prima volta, si è posto il problema del coordinamento dei piani nazionali dei singoli Stati socialisti applicando nell'interiorità del principio economico di una razionale direzione del lavoro. Il principio fondamentale posto dal progetto è il superamento, nel più breve periodo storico, della produzione per abitante dei paesi capitalisti più avanzati. Condizione essenziale per realizzare tale obiettivo è l'aumento della produttività del lavoro, problema decisivo del momento attuale, base della competitività economica con il sistema capitalistico, elemento essenziale per il trionfo del sistema socialista. Si può dire quindi che anche il sistema sovietista, con le sue più avanzate, si trova di fronte ad una svolta; ma è una svolta progressiva, una svolta che si indirizza verso un mazzino-

## Terracini

Il compagno Umberto TERRACINI si riferisce al particolare alla questione del culto della personalità, e all'elenco che le critiche formulate dal XX Congresso del PCUS hanno avuto nel Panino di tutti i militanti comunisti. In proposito egli osserva che tali critiche hanno e devono avere un carattere autocritico. Gli eroi che oggi si rilevano e condannano derivano in-

quinquennale da un lato e dall'altro, l'azione per il consolidamento della democrazia sovietica, per il perfezionamento e la riforma dell'apparato amministrativo, per il consolidamento della legalità sovietica.

## Amadesi

Il compagno Luigi AMADESI si addirada nell'analisi di alcune questioni economiche affermando che il dato di partenza per valutare la nuova situazione è lo sfaldamento del colonialismo e la creazione del sistema mondiale dei socialisti. A suo giudizio Perrotto, compagno del PCUS, ha compiuto nell'opinione pubblica, debbono essere approfondate e largamente illustrate. Il primo elemento che balza agli occhi, la grande vittoria ottenuta dall'economia pianificata e il sensibile passo in avanti compiuto verso l'edificazione della società comunista. Ma questo Congresso ci porta anche ad esplorare nel partito la via del socialismo, come si pongono oggi nella Unione Sovietica, nei paesi di democrazia popolare, e ci indica come sia indispensabile rispettare in ogni situazione i principi che regolano la vita democratica del partito.

## G. C. Pajetta

Il compagno Giacomo PAJETTA si riferisce alla larga discussione che si è aperta nelle mie del partito sulle decisioni del XX Congresso, e in tale discussione indica una prova di vitalità del partito e delle organizzazioni di determinati complessi industriali e anche di un'attuale capitalismo, ad esempio, profitto dei monopoli. Secondo Amadesi, questo giudizio non tiene conto del fatto che la lotta per le nazionalizzazioni è un elemento per realizzare l'unità della classe operaia e far progredire tutte le masse popolari nella direzione del socialismo.

## G. Amendola

Ha ora la parola il compagno Giorgio AMENDOLA, della Segreteria del Partito. Egli dice che dal Congresso del PCUS viene a tutti i compagni un invito alla responsabilità, al coraggio politico, alla lotta contro la pigrizia mentale e il pudore politico, per poter compiere quanto abbiamo fatto in questi anni, in teoria e in pratica, nella ricerca di una via parlamentare rivoluzionaria.

Circa le critiche che sono state formulate dal XX Congresso, esse devono essere valutate senza porre il valore della discussione politica, delle mobilitazioni delle masse, delle azioni, ecc. Ci comporta un approfondimento della preparazione ideologica del partito. Non era questo il compito della riunione del Comitato centrale. Questo sarebbe invece compito di tutto il partito nel prossimo avvenire. E conseguenze nuove e tese che ne discendono.

Sulla via italiana per il socialismo, senza dubbio, tutto il partito ha lavorato in questi anni. La politica meridionale, la questione del partito nuovo, il lavoro parlamentare, i rapporti con i cattolici, sono altrettanti esempi di questo lavoro, e sono stati frutto di una elaborazione alla quale tutto il partito ha preso parte. Non si può però negare che non vi sia stata una discussione e elaborazione collettiva e autonoma sotto la direzione della avanguardia comunista. Né è mancata l'impostazione autocritica, ma è stata un'auto-critica di un partito che si presenta con un bilancio di vittorie, e che ha già positivamente risolto il problema stesso della restaurazione della direzione collettiva della democrazia italiana: autocritica su un metodo, per fondare un metodo opposto. Ne si è agito bruscamente, beni correggendo prima di tutto coi fatti che si erano svolti in questo senso, poi si è cercato di utilizzare largamente nel partito l'iniziativa teorica e politica,

Circa le critiche che sono state formulate dal XX Congresso, esse devono essere valutate senza porre il valore della discussione politica, delle mobilitazioni delle masse, delle azioni, ecc. Ci comporta un approfondimento della preparazione ideologica del partito. Non era questo il compito della riunione del Comitato centrale. Questo sarebbe invece compito di tutto il partito nel prossimo avvenire. E conseguenze nuove e tese che ne discendono.

Sulla via italiana per il socialismo, senza dubbio, tutto il partito ha lavorato in questi anni. La politica meridionale, la questione del partito nuovo, il lavoro parlamentare, i rapporti con i cattolici, sono altrettanti esempi di questo lavoro, e sono stati frutto di una elaborazione alla quale tutto il partito ha preso parte. Non si può però negare che non vi sia stata una discussione e elaborazione collettiva e autonoma sotto la direzione della avanguardia comunista. Né è mancata l'impostazione autocritica, ma è stata un'auto-critica di un partito che si presenta con un bilancio di vittorie, e che ha già positivamente risolto il problema stesso della restaurazione della direzione collettiva della democrazia italiana: autocritica su un metodo, per fondare un metodo opposto. Ne si è agito bruscamente, beni correggendo prima di tutto coi fatti che si erano svolti in questo senso, poi si è cercato di utilizzare largamente nel partito l'iniziativa teorica e politica,

Circa le critiche che sono state formulate dal XX Congresso, esse devono essere valutate senza porre il valore della discussione politica, delle mobilitazioni delle masse, delle azioni, ecc. Ci comporta un approfondimento della preparazione ideologica del partito. Non era questo il compito della riunione del Comitato centrale. Questo sarebbe invece compito di tutto il partito nel prossimo avvenire. E conseguenze nuove e tese che ne discendono.

Sulla via italiana per il socialismo, senza dubbio, tutto il partito ha lavorato in questi anni. La politica meridionale, la questione del partito nuovo, il lavoro parlamentare, i rapporti con i cattolici, sono altrettanti esempi di questo lavoro, e sono stati frutto di una elaborazione alla quale tutto il partito ha preso parte. Non si può però negare che non vi sia stata una discussione e elaborazione collettiva e autonoma sotto la direzione della avanguardia comunista. Né è mancata l'impostazione autocritica, ma è stata un'auto-critica di un partito che si presenta con un bilancio di vittorie, e che ha già positivamente risolto il problema stesso della restaurazione della direzione collettiva della democrazia italiana: autocritica su un metodo, per fondare un metodo opposto. Ne si è agito bruscamente, beni correggendo prima di tutto coi fatti che si erano svolti in questo senso, poi si è cercato di utilizzare largamente nel partito l'iniziativa teorica e politica,

Circa le critiche che sono state formulate dal XX Congresso, esse devono essere valutate senza porre il valore della discussione politica, delle mobilitazioni delle masse, delle azioni, ecc. Ci comporta un approfondimento della preparazione ideologica del partito. Non era questo il compito della riunione del Comitato centrale. Questo sarebbe invece compito di tutto il partito nel prossimo avvenire. E conseguenze nuove e tese che ne discendono.

Sulla via italiana per il socialismo, senza dubbio, tutto il partito ha lavorato in questi anni. La politica meridionale, la questione del partito nuovo, il lavoro parlamentare, i rapporti con i cattolici, sono altrettanti esempi di questo lavoro, e sono stati frutto di una elaborazione alla quale tutto il partito ha preso parte. Non si può però negare che non vi sia stata una discussione e elaborazione collettiva e autonoma sotto la direzione della avanguardia comunista. Né è mancata l'impostazione autocritica, ma è stata un'auto-critica di un partito che si presenta con un bilancio di vittorie, e che ha già positivamente risolto il problema stesso della restaurazione della direzione collettiva della democrazia italiana: autocritica su un metodo, per fondare un metodo opposto. Ne si è agito bruscamente, beni correggendo prima di tutto coi fatti che si erano svolti in questo senso, poi si è cercato di utilizzare largamente nel partito l'iniziativa teorica e politica,

Circa le critiche che sono state formulate dal XX Congresso, esse devono essere valutate senza porre il valore della discussione politica, delle mobilitazioni delle masse, delle azioni, ecc. Ci comporta un approfondimento della preparazione ideologica del partito. Non era questo il compito della riunione del Comitato centrale. Questo sarebbe invece compito di tutto il partito nel prossimo avvenire. E conseguenze nuove e tese che ne discendono.

Sulla via italiana per il socialismo, senza dubbio, tutto il partito ha lavorato in questi anni. La politica meridionale, la questione del partito nuovo, il lavoro parlamentare, i rapporti con i cattolici, sono altrettanti esempi di questo lavoro, e sono stati frutto di una elaborazione alla quale tutto il partito ha preso parte. Non si può però negare che non vi sia stata una discussione e elaborazione collettiva e autonoma sotto la direzione della avanguardia comunista. Né è mancata l'impostazione autocritica, ma è stata un'auto-critica di un partito che si presenta con un bilancio di vittorie, e che ha già positivamente risolto il problema stesso della restaurazione della direzione collettiva della democrazia italiana: autocritica su un metodo, per fondare un metodo opposto. Ne si è agito bruscamente, beni correggendo prima di tutto coi fatti che si erano svolti in questo senso, poi si è cercato di utilizzare largamente nel partito l'iniziativa teorica e politica,

Circa le critiche che sono state formulate dal XX Congresso, esse devono essere valutate senza porre il valore della discussione politica, delle mobilitazioni delle masse, delle azioni, ecc. Ci comporta un approfondimento della preparazione ideologica del partito. Non era questo il compito della riunione del Comitato centrale. Questo sarebbe invece compito di tutto il partito nel prossimo avvenire. E conseguenze nuove e tese che ne discendono.

Sulla via italiana per il socialismo, senza dubbio, tutto il partito ha lavorato in questi anni. La politica meridionale, la questione del partito nuovo, il lavoro parlamentare, i rapporti con i cattolici, sono altrettanti esempi di questo lavoro, e sono stati frutto di una elaborazione alla quale tutto il partito ha preso parte. Non si può però negare che non vi sia stata una discussione e elaborazione collettiva e autonoma sotto la direzione della avanguardia comunista. Né è mancata l'impostazione autocritica, ma è stata un'auto-critica di un partito che si presenta con un bilancio di vittorie, e che ha già positivamente risolto il problema stesso della restaurazione della direzione collettiva della democrazia italiana: autocritica su un metodo, per fondare un metodo opposto. Ne si è agito bruscamente, beni correggendo prima di tutto coi fatti che si erano svolti in questo senso, poi si è cercato di utilizzare largamente nel partito l'iniziativa teorica e politica,

Circa le critiche che sono state formulate dal XX Congresso, esse devono essere valutate senza porre il valore della discussione politica, delle mobilitazioni delle masse, delle azioni, ecc. Ci comporta un approfondimento della preparazione ideologica del partito. Non era questo il compito della riunione del Comitato centrale. Questo sarebbe invece compito di tutto il partito nel prossimo avvenire. E conseguenze nuove e tese che ne discendono.

Sulla via italiana per il socialismo, senza dubbio, tutto il partito ha lavorato in questi anni. La politica meridionale, la questione del partito nuovo, il lavoro parlamentare, i rapporti con i cattolici, sono altrettanti esempi di questo lavoro, e sono stati frutto di una elaborazione alla quale tutto il partito ha preso parte. Non si può però negare che non vi sia stata una discussione e elaborazione collettiva e autonoma sotto la direzione della avanguardia comunista. Né è mancata l'impostazione autocritica, ma è stata un'auto-critica di un partito che si presenta con un bilancio di vittorie, e che ha già positivamente risolto il problema stesso della restaurazione della direzione collettiva della democrazia italiana: autocritica su un metodo, per fondare un metodo opposto. Ne si è agito bruscamente, beni correggendo prima di tutto coi fatti che si erano svolti in questo senso, poi si è cercato di utilizzare largamente nel partito l'iniziativa teorica e politica,

Circa le critiche che sono state formulate dal XX Congresso, esse devono essere valutate senza porre il valore della discussione politica, delle mobilitazioni delle masse, delle azioni, ecc. Ci comporta un approfondimento della preparazione ideologica del partito. Non era questo il compito della riunione del Comitato centrale. Questo sarebbe invece compito di tutto il partito nel prossimo avvenire. E conseguenze nuove e tese che ne discendono.

Sulla via italiana per il socialismo, senza dubbio, tutto il partito ha lavorato in questi anni. La politica meridionale, la questione del partito nuovo, il lavoro parlamentare, i rapporti con i cattolici, sono altrettanti esempi di questo lavoro, e sono stati frutto di una elaborazione alla quale tutto il partito ha preso parte. Non si può però negare che non vi sia stata una discussione e elaborazione collettiva e autonoma sotto la direzione della avanguardia comunista. Né è mancata l'impostazione autocritica, ma è stata un'auto-critica di un partito che si presenta con un bilancio di vittorie, e che ha già positivamente risolto il problema stesso della restaurazione della direzione collettiva della democrazia italiana: autocritica su un metodo, per fondare un metodo opposto. Ne si è agito bruscamente, beni correggendo prima di tutto coi fatti che si erano svolti in questo senso, poi si è cercato di utilizzare largamente nel partito l'iniziativa teorica e politica,

Circa le critiche che sono state formulate dal XX Congresso, esse devono essere valutate senza porre il valore della discussione politica, delle mobilitazioni delle masse, delle azioni, ecc. Ci comporta un approfondimento della preparazione ideologica del partito. Non era questo il compito della riunione del Comitato centrale. Questo sarebbe invece compito di tutto il partito nel prossimo avvenire. E conseguenze nuove e tese che ne discendono.

Sulla via italiana per il socialismo, senza dubbio, tutto il partito ha lavorato in questi anni. La politica meridionale, la questione del partito nuovo, il lavoro parlamentare, i rapporti con i cattolici, sono altrettanti esempi di questo lavoro, e sono stati frutto di una elaborazione alla quale tutto il partito ha preso parte. Non si può però negare che non vi sia stata una discussione e elaborazione collettiva e autonoma sotto la direzione della avanguardia comunista. Né è mancata l'impostazione autocritica, ma è stata un'auto-critica di un partito che si presenta con un bilancio di vittorie, e che ha già positivamente risolto il problema stesso della restaurazione della direzione collettiva della democrazia italiana: autocritica su un metodo, per fondare un metodo opposto. Ne si è agito bruscamente, beni correggendo prima di tutto coi fatti che si erano svolti in questo senso, poi si è cercato di utilizzare largamente nel partito l'iniziativa teorica e politica,

Circa le critiche che sono state formulate dal XX Congresso, esse devono essere valutate senza porre il valore della discussione politica, delle mobilitazioni delle masse, delle azioni, ecc. Ci comporta un approfondimento della preparazione ideologica del partito. Non era questo il compito della riunione del Comitato centrale. Questo sarebbe invece compito di tutto il partito nel prossimo avvenire. E conseguenze nuove e tese che ne discendono.

Sulla via italiana per il socialismo, senza dubbio, tutto il partito ha lavorato in questi anni. La politica meridionale, la questione del partito nuovo, il lavoro parlamentare, i rapporti con i cattolici, sono altrettanti esempi di questo lavoro, e sono stati frutto di una elaborazione alla quale tutto il partito ha preso parte. Non si può però negare che non vi sia stata una discussione e elaborazione collettiva e autonoma sotto la direzione della avanguardia comunista. Né è mancata l'impostazione autocritica, ma è stata un'auto-critica di un partito che si presenta con un bilancio di vittorie, e che ha già positivamente risolto il problema stesso della restaurazione della direzione collettiva della democrazia italiana: autocritica su un metodo, per fondare un metodo opposto. Ne si è agito bruscamente, beni correggendo prima di tutto coi fatti che si erano svolti in questo senso, poi si è cercato di utilizzare largamente nel partito l'iniziativa teorica e politica,

Circa le critiche che sono state formulate dal XX Congresso, esse devono essere valutate senza porre il valore della discussione politica, delle mobilitazioni delle masse, delle azioni, ecc. Ci comporta un approfondimento della preparazione ideologica del partito. Non era questo il compito della riunione del Comitato centrale. Questo sarebbe invece compito di tutto il partito nel prossimo avvenire. E conseguenze nuove e tese che ne discendono.

Sulla via italiana per il socialismo, senza dubbio, tutto il partito ha lavorato in questi anni. La politica meridionale, la questione del partito nuovo, il lavoro parlamentare, i rapporti con i cattolici, sono altrettanti esempi di questo lavoro, e sono stati frutto di una elaborazione alla quale tutto il partito ha preso parte. Non si può però negare che non vi sia stata una discussione e elaborazione collettiva e autonoma sotto la direzione della avanguardia comunista. Né è mancata l'impostazione autocritica, ma è stata un'auto-critica di un partito che si presenta con un bilancio di vittorie, e che ha già positivamente risolto il problema stesso della restaurazione della direzione collettiva della democrazia italiana: autocritica su un metodo, per fondare un metodo opposto. Ne si è agito bruscamente, beni correggendo prima di tutto coi fatti che si erano svolti in questo senso, poi si è cercato di utilizzare largamente nel partito l'iniziativa teorica e politica,

Circa le critiche che sono state formulate dal XX Congresso, esse devono essere valutate senza porre il valore della discussione politica, delle mobilitazioni delle masse, delle azioni, ecc. Ci comporta un approfondimento della preparazione ideologica del partito. Non era questo il compito della riunione del Comitato centrale. Questo sarebbe invece compito di tutto il partito nel prossimo avvenire. E conseguenze nuove e tese che ne discendono.

Sulla via italiana per il socialismo, senza dubbio, tutto il partito ha lavorato in questi anni. La politica meridionale, la questione del partito nuovo, il lavoro parlamentare, i rapporti con i cattolici, sono altrettanti esempi di questo lavoro, e sono stati frutto di una elaborazione alla quale tutto il partito ha preso parte. Non si può però negare che non vi sia stata una discussione e elaborazione collettiva e autonoma sotto la direzione della avanguardia comunista. Né è mancata l'impostazione autocritica, ma è stata un'auto-critica di un partito che si presenta con un bilancio di vittorie, e che ha già positivamente risolto il problema stesso della restaurazione della direzione collettiva della democrazia italiana: autocritica su un metodo, per fondare un metodo opposto. Ne si è agito bruscamente, beni correggendo prima di tutto coi fatti che si erano svolti in

